

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 30
id. semestre	17
id. trimestre	9
id. mese	3
Estero: anno	L. 32
id. semestre	19
id. trimestre	10
id. mese	4

Le associazioni non disdetta si ricevono in ogni tempo.
Una copia in tutto il Regno con-
tribuisce 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50.
In oltre pagine doppie, cent. 75.
Per le inserzioni di carattere
pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I mandati non si ricevono
se non in contante e per
anticipazione di spesa.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'OLIGARCHIA. SETTARIA E LE LIBERTÀ DEI COMUNI

L'evidenza dei fatti strappa talora a scrittori che non possono certamente chiamarsi clericali, confessioni preziose, con cui sostanzialmente vengono a confermare i nostri principi e danno ragione ai nostri lamenti sullo strazio che la rivoluzione ha fatto, non pur delle tradizioni religiose d'Italia, sibbene delle sue tradizioni etno-politiche e municipali.

Un recente articolo pubblicato da M. A. Gabelli sulla *Nuova Antologia*, parlando appunto « della libertà in Italia » deplora il sistema di centralizzazione ad oltranza, che ha sacrificato l'autonomia dei Comuni, così conforme al nostro genio ed alle tradizioni italiane; l'argomento non può essere maggiormente opportuno, oggi che la smisurata estensione del voto elettorale amministrativo, darà pur troppo, il colpo di grazia agli ultimi avanzzi di libertà municipale, tutto riducendo nelle mani di un potere dispotico ed assorbente, qual è il potere centrale dello Stato.

Riassumiamo alcuni dei concetti dello scrittore, lo che però non vuol dire che noi li sottoscriviamo, quasi fossero identici al nostro modo di pensare. Giovano però a confortare talune conseguenze, alle quali noi arriviamo per altra via, e sulle quali non si ragiona mai abbastanza.

Dice dunque l'Autore che viene scemando il prestigio, delle antiche libertà pubbliche d'Italia, e ciò per molteplici ragioni: l'abbandono sempre il novero di coloro, i quali per dare a queste libertà una base solida e armonizzante col complesso delle istituzioni, sono convinti che sarebbe stato mestieri di dare al paese un organismo generale ben diverso da quello che gli dettero.

Una volta fatta l'Italia, sarebbe stato prudenza introdurre istituzioni, le quali lungi dall'imporre colla forza un sistema d'unificazione prematura, l'avessero invece gradatamente preparata. La natura infatti non procede a salti, e il legislatore che presume di costringerla a mutazioni violente, s'inganna e fallisce nei suoi inconsiderati propositi.

16 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON
ridotto da ALDUS

Egli andossene lasciando Maria, alquanto sorpresa delle sue maniere eleganti insieme e semplici, e più che tutto, di quella specie di comunanza d'interessi che pareva volente stabilire tra loro due. Ella vi pensò alquanto anche dopo, deplorando la povertà, di cui il giovane si lamentava, e chiedendo a se stessa quale mai potesse essere la vita intima del padre e del figlio, sotto qual velo si terminava la vecchiaia dell'uno e fioriva la giovinezza dell'altro.

Era ancora meditando allorché si fece sentire la carrozza che riconduceva Clementina Porthoy. Questa sembrava d'uomo assai cattivo.

Tu non hai idea, brontolò appena smontata, delle esigenze senza numero di

Mentre adunque se ne assicurava l'unità, non si doveva né si poteva dimenticare che fino al giorno avanti le diverse regioni d'Italia formavano Stati differenti per la loro storia, le loro leggi, le loro condizioni economiche, i costumi, la civiltà, e perfino la lingua. Nessuna sapienza umana avrebbe potuto inventare una legge, per virtù della quale, l'una o l'altra di quelle regioni italiane, o molte ancora di esse, avessero di punto in bianco cessato di essere reciprocamente contrarie.

Per questi motivi, soggiunge l'Autore dell'articolo, nulla sarebbe stato più ragionevole dell'adattare un temperamento, fosse pur transitorio, coll'aiuto del quale, senza compromettere l'unità politica del paese, una anche senza infrangere la catena del tempo, ossia le tradizioni, si fosse resa possibile una giusta libertà di movimento, consentaneo agli interessi e alle costumanze locali. Su questi interessi e su queste costumanze si sarebbe naturalmente edificata la libertà medesima nazionale.

Qui, l'Autore, scendendo ai particolari pratici, svolge il suo sistema d'autonomia municipale, che somiglia molto al programma di Regionalismo accarezzato da Minghetti nei primordi della rivoluzione. Noi non lo seguiremo su questa via, paghi di osservare che qualunque si fosse il modo di mantenere inviolate le libertà tradizionali, sarebbe stato sempre ottimo politica il non imporre furiosamente e repentinamente all'Italia una rigida ed assoluta unificazione, tanto più, come nota benissimo lo scrittore, che alle ragioni storiche si congiungevano le geografiche a rendere disastrosa l'innaturale centralizzazione.

E basti questo breve riassunto a far vedere, una volta di più, come, per giudizio degli stessi liberali non venduti alle sette massoniche, ci fossero state altre vie d'unificare l'Italia, e in modo più storico e razionale di quel che si sia fatto. « Il sistema odierno, osserva giustamente a questo proposito l'ottimo *Giorno*, fu prescelto, non per bisogno né per bene della nazione, ma perché era l'unico che potesse condurre all'abbattimento della Sovranità temporale del Papa, come prodromo e inizio espedientissimo alla distruzione della sua podestà spirituale; e per conseguenza all'apostasia religiosa d'Italia, termine ulti-

mo, e ragion formale di tutta l'opera rivoluzionaria. »

Intanto le libertà e guarentigie municipali, gloria e grandezza nostra di un tempo invidiabile, sono andate in diletto. Il molosso dello Stato assorbe e divorà tutto, e noi, ai quali fu detto che ci avevano infranti i ceppi della tirannia, ci troviamo realmente fatti passali e schiavi di un potere assoluto, d'una oligarchia di settari, che tripudia sulle nostre umiliazioni e sulle nostre sventure.

GLI OPERAI NEI MUNICIPII

Da Catania ci viene dato un esempio che molti operai dovrebbero imitare, giacché dimostra che se vi sono delle nullità a cui piacciono gli effimeri trionfi della vanità soddisfatta, vi sono ancora uomini di senso, criterio e di retto giudizio che sanno giudicare le cose allatto pratico, per quello che realmente valgono.

Ad un certo Alfio Scandurra, operaio calzolaio, non richiesto né sollecitato, era stata offerta in una lista elettorale la candidatura a Consigliere di quel Comune; egli che conosce il vecchio adagio che dice: ognuno alla sua arte, ha pubblicato e diretto ai suoi compagni operai una lettera, dicendo loro:

« Non lasciate, illudervi; non lasciate sprecare le vostre forze, cercate di istruirvi sempre più nel vostro mestiere; è solo così che potrete migliorare la vostra condizione e quella del paese. »

Ecco un ciabattino che mostra di avere due dita di sale in zucca; egli con ragione pensa, che se agli strappi ed ai buchi, che gli amministratori fanno giornalmente al patrimonio del pubblico, si potesse rimediare con due colpi di lesina e di spago, incerto, certo chi più adatto d'una rattop-pascarpa? Ma, disgraziatamente, un povero operaio per quanto desideroso del pubblico bene, non potrà certo coi ferri del suo mestiere, provvedere al buon andamento dell'amministrazione comunale.

LA RUSSIA E LA S. SEDE

Seconda notizia da Pietroburgo il rappresentante russo avrebbe concluso un accordo col Vaticano, in base del quale si provvederebbe quanto prima alle sedi di

Vilna, di Dublino, di Ploek, nominando i rispettivi Ordinari, e si darebbe un amministratore alla diocesi di Minsk.

Il generale Ignatieff ebbe audienza dal Santo Padre. Si crede che il generale possa influire favorevolmente per l'accordo tra il Vaticano e Pietroburgo, essendo l'ignatieff, per quanto che la Russia ne vuole acquistare preponderanza in Europa, obbligato a aver dei punti di contatto con Roma, e colla Chiesa cattolica. Egli, tutto al rovescio dei Crispi, considera il Papato come una grande forza morale e vorrebbe che la Russia tenesse conto dell'influenza dello stesso nella politica internazionale.

En potè, che il generale Ignatieff è amico di Mons. Strossmayer, essendo l'uno e l'altro slavofili, ma il Vescovo di Diakovo, vede l'emigrazione della Russia nella sua riconciliazione con Roma, nel ritorno all'unità cattolica. — Speriamo che il governo di Pietroburgo vorrà una volta per termine, alle persecuzioni contro i poveri cattolici della Polonia, mentre i politici cattolici d'Europa, non hanno orecchio per ascoltare le grida di dolore.

I socialisti nei Municipi delle Romagne

I risultati delle elezioni amministrative sono favorevoli ai socialisti nelle Romagne. A Forlì questi prevalsero in parte; a Ravenna trionfano completamente. A Cesena il Municipio è nella mani dei repubblicani; qui sarà eletto sindaco Egidio Valentini, figlio del fu Eugenio, un dei più fieri repubblicani romagnoli. Intanto a Foggara il Comune sta il di sindaco Ep. Battistini, riuscito il primo dopo il Comandini, per anzianità sui compagni in Giunta. Il quale domenica scorsa, in occasione della commemorazione di Mentana, in piazza Vittorio Emanuele, sotto le lapidi dei caduti nelle guerre nazionali, pronunciò le seguenti parole: « In questo giorno ogni dissidenza di parte deve tacere. Rendere tributo di onoranza ai martiri è la più nobile significazione di un popolo civile che aspira e già sentesi ormai forte per sostenere l'ultima e definitiva battaglia PER LA RIVOLUZIONE SOCIALE! »

E queste dimostrazioni per la Rivoluzione Sociale avvengono in Romagna ad un anno solo di distanza dal viaggio di

Donde gli doveva venir dunque il discernimento di quel che sia buono e cattivo, insomma il senso morale? Moralmente era un cieco. Quali accuse non poteva egli lanciare contro questa società matrigna, che non l'aveva nutrito se non per abbandonarlo, e che si ricordava di lui solo il giorno in cui un leggero delitto, consigliato dalla miseria, lo conduceva nella gabbia di un tribunale? E questo delitto che, pregiudizialmente, aveva poi recato? Sapete, voi, diceva il giovane oratore, volgendosi verso l'uditorio, sapete qual è la persona a cui il vostro cliente ha rubato alcuni fastelli di legna, il valore di pochi centesimi? È la signora Clementina Porthoy, l'opulenta erede, la proprietaria di estesissimi domini, la posseditrice di tesori ammassati da due generazioni, la signora Porthoy, il Creso femminile, che ammuocchia, nel vecchio mobil della sua antica casa, i luigi e i biglietti di banca. E a questa riccone, che il mio cliente ha fatto torto d'un po' di legna, un po' di legna, sottrae a chi possiede tanta ricchezza. Faccete un poco, a poi, pronunciate il vostro giudizio.

(Continua.)

Re Umberto e di Crispi, che dovea convertirlo alla monarchia!

Il bilancio dell'Esposizione di Parigi

L'Esposizione universale di Parigi, che era stata aperta il 6 maggio, ha chiusa le sue porte mercoledì 6 corrente; essa ha durato dunque sei mesi precisi.

In tale periodo, ben cinque milioni di provinciali si sono recati a Parigi, secondo i calcoli della prefettura di polizia. Tale cifra però è evidentemente inferiore al vero perchè molta gente venuta dal fuori è annotata in casa di parenti od amici, sottraendosi così al controllo poliziesco cui sono soggette le case alberghiere.

Visitando a cento franchi la spesa media fatta a Parigi da ogni persona recatasi dalla provincia, si ha la bellezza di 500 milioni di franchi che sono rimasti nelle tasche parigine.

Bisogna notare inoltre che numerosi treni di piacere conducevano ogni domenica a Parigi migliaia di viaggiatori che ripartivano la sera stessa, dopo una visita al Campo di Marte.

Gli altri provinciali passavano cinque, sei ed otto giorni, secondo la durata del biglietto ferroviario.

Quanto agli stranieri, essi sono affluiti a Parigi in numero di 1,500,000, ciò che in ragione di cinquecento franchi per testa (il che non è gran cosa) rappresenta una spesa totale di 750 milioni, i quali, aggiunti alla spesa fatta dai provinciali, danno in cifre arrotondate la somma di un miliardo duecentocinquanta milioni di franchi.

Secondo le note della prefettura di polizia, i 1,500,000 stranieri accorsi a Parigi durante l'Esposizione, vanno così divisi, rispetto alla loro nazionalità:

Inglese, 880,000; Belgi, 225,000; Tedeschi, 160,000; Americani del Nord, 80,000; Spagnoli, 56,000; Svizzeri, 52,000; Italiani, 33,000; Austriaci, 32,000; Americani del Sud, 25,000; Africani (generalmente, maggior parte dei quali provenienti dall'Algeria), 12,000; Asiatici, 8,259; Russi, 7,600; Greci, 6,000; Rumeni, 5,000; Portoghesi, 3,500; Australiani, 2,500; Norvegesi, 2,500.

Tutti gli alberghi, grandi e piccoli, hanno dovuto rifiutare dei viaggiatori. L'Hotel Continental e il Grand-Hôtel hanno ricevuto da 75,000 a 8,000 viaggiatori ciascuno.

Quanto alle entrate all'Esposizione, quelle a pagamento sono salite, a tutto martedì sera, al numero di 25,028,054. Bisogna aggiungere a tale cifra le entrate di medagliere che superano certamente le 400,000.

Quanto alle entrate gratuite, la statistica non è stata ancor compilata. Abbiamo però come elemento d'induzione il numero di tessere gratuite di ogni natura che sono rilasciate. Esse sono state, su per giù, 30,000. E dunque lecito supporre che vi siano state giornalmente 25,000 entrate gratuite, ossia, per i sei mesi, un totale di oltre 4 milioni.

ITALIA

Castel san Giovanni. — Al tempo di funghi. — Da Castel san Giovanni si ha notizia di un trisuggerimento fatto successivamente all'altro ieri.

Domenica scorsa il figlio del sarto Pietro Berba, Alberto, di 11 o 12 anni, portava a casa una bella macedonia di funghi, castelli, chioderoli. I quali furono cucinati e serviti la sera per la zuppa. L'Alberto, a la madre ne mangiarono la maggior parte. Il Pietro Berba e la figlia Iside invece con molta parsimonia. I indomani, lunedì, furono tutti colti da atroci dolori. I due ultimi i quali, come si è detto, mangiarono pochi di quei funghi che erano indubbiamente avvelenati furono liberati presto e salvati; ma la madre sventurata, dopo sei giorni di asprissimi accessi di vomito, in seguito all'azione del veleno, il figlio Alberto moriva pure. Gli altri due membri della famiglia sono ora guariti completamente.

Genova. — *Novo Suore laureate in belle lettere all'Università.* — Di questi

giorni alla regia Università dove Suore Marcelline sostennero brillantemente i difficilissimi esami in belle lettere ed ebbero elogi dalla commissione esaminatrice.

Tutte furono laureate. I nostri rallegramenti alle esime signore che dimostrano ancora una volta come gli studi seri e profondi possono benissimo conciliarsi con le pratiche della religione che anzi è ispiratrice del sapere.

Lovere. — *Bambino divorato da un maiale.* — Un bambino di soli 30 giorni, venne abbandonato per un momento entro la sua culla in cucina a pianterreno.

In quella un maiale, sfuggito dal porco, entrò nella cucina frugando, e appressatosi alla culla, azzannò alla testa il povero bambino, e si pose a divorarlo.

Puossi immaginare lo strazio della madre quando rientrata la sera presentò l'orribile spettacolo.

Roma. — *Scoperte archeologiche.* — Lavorando nelle fogliature dei Prati di Castello si rinvennero dei sarcofagi cospicui nel muro davanti dei quali erano scolpite delle figure funerarie. Si dice che contengono delle lapide ed altri oggetti preziosi. Si lavora con la massima diligenza per levarli dal muro intatto, e perchè non vadano scomparsi gli oggetti che potessero contenere.

Sestri Levante. — *Onorificenze ad un parroco benemerito.* — L'ultimo bollettino ufficialmente della Società Meteorologica italiana reca che il Consiglio direttivo della stessa ha conferito il diploma di benemerenza al Rev. Don Carlo Raffaelli direttore dell'Osservatorio meteorologico di Bagnone, parrocchia situata in prossimità di Sestri Levante. Il chiarissimo Padre Don Raffaelli, che molto ammirazione per il degnoissimo D. Raffaelli il quale oltre ad essere un buon parroco, è un appassionato cultore delle scienze.

ESTERO

Belgio. — *Disordini antielettorali.* — Hanno avuto luogo alcune dimostrazioni ad Anversa, Gand, Liegi ed in parecchie altre città, col pretesto della riforma elettorale progettata dal Governo.

Ad Anversa un corteo di circa 50 mila persone, perseguita, nella mattinata, i diversi quartieri della città alla grida di: *Viva il liberalismo! abbasso i preti!*

La dimostrazione a Liegi fu anche più grave. Gruppi numerosissimi di liberali, si riunirono da tutti i paesi vicini. Nel corteo c'erano oltre 1000 bandiere.

Al Borinage la folla dei dimostranti quasi tutti operai, percorse la città alla grida di: *Viva il suffragio universale!*

La polizia aveva preso dappertutto grandi precauzioni. Vi furono gravi incidenti a Gand ed Anversa, ma è impossibile precisarli.

Germania. — *Futuri viaggi dell'imperatore.* — Annunciasi da Berlino l'imperatore Guglielmo II scriverà alla regina Reggente di Spagna che aveva intenzione di recarsi a rendere visita nel prossimo dicembre: ma atteso il fatto della Corte di Portogallo, ora intendeva pure di recarsi nella stessa circostanza, trovasi obbligato a differire tale visita a primavera.

A quell'epoca l'imperatore andrà in Olanda e si imbarcherà poscia ad Anversa ove avrà un incontro col Re dei Belgi e poscia reccherà a Lisbona ed a Madrid.

Egli avrà in allora visitate tutte le Corti d'Europa eccetto quelle dei Bulgari, ora ragioni di politica non gli permettono di recarsi.

Inghilterra. — *Settantamila paninelli di Londra che minacciano lo sciopero.* — *Telegrafano da Londra.*

Minaccia uno sciopero immenso. Settantamila gazzoni paninelli tennero un grandioso meeting in Hyde Park. Avevano portato seco le pale dei forni ed enormi pagnotte. Essi domandano la diminuzione della ore di lavoro e l'aumento di salario. Ora non fanno esaudita la loro domanda si metterebbero in sciopero.

Cose di Casa e Varietà

Una circolare sulla ricchezza mobile

Una circolare del sottosegretario di Stato Carcano egittia i commissari per l'ispezione dei redditi per la ricchezza mobile del bilancio 1899-1891, a procedere sollecitamente nell'esame, e pronunciare presto il giudizio sui reclami. Con altra circolare fu disposto che gli agenti delle imposte si rechino alle adunanze delle commissioni mandamentali, anche fuori della sede d'ufficio, purché nei limiti e nelle esigenze degli altri lavori. La circolare dice che le decisioni delle commissioni hanno forza di autorità di veri arbitri, ma non possono il di-

ritto dei contribuenti ed il dovere degli agenti a portare appello dalle prime decisioni.

Francobolli postali

I nuovi francobolli postali italiani recano lo stemma sabauda invece dell'effigie del Re.

Per chi tiene bevande alcoliche

Ricordiamo che entro oggi scade il termine per fare la dichiarazione o la domanda per continuare oppure aprire gli esercizi di vendita all'ingrosso od al minuto di spiriti o bevande alcoliche. Egualmente chi voglia cessare dall'esercizio della vendita all'ingrosso od al minuto deve fare dichiarazione, questa come la altre, in carta semplice diretta al Sindaco.

Tristi effetti del vino

Stival Luigi essendo alquanto brillo don badando il pericolo in cui andava incontro, si mise ad attraversare il Tagliamento, ma le acque lo travolsero e la sua imprudenza gli costò la vita.

Incendio

A Reana il 9 corrente s'incendiò la sagrestia di quella Chiesa. Il fuoco distrusse molti oggetti sacri di valore e causò un danno di L. 3000 circa.

Statistica del bestiame di tutto il mondo

E' stato fatto, per la prima volta, il censimento generale dei cavalli e del bestiame del mondo intero.

Vale dunque la pena a conoscerlo. Secondo quella statistica, esisterebbe sulla terra circa 200,000,000 di bestie ovine, 450,000,000 di montoni, 100,000,000 di porci e 60,000,000 di cavalli.

Il paese che possiede il maggior numero di montoni è l'Australia, che ne ha 100,000,000; quello che ha più bestie ovine è la Repubblica degli Stati Uniti, che ne conta 50 milioni; la Russia conta maggior numero di cavalli, ne ha 20,000,000.

Per ultimo il paese che ha maggior numero di porci è la Germania, dove se ne trovano più di 60,000,000.

Cartuccia elettrica

Il giornale *La Rivista Italiana* annunzia l'invenzione d'una cartuccia elettrica composta di borsolo di rame e tombac, simile a quella che si usa nel nostro esercito. In luogo della capsula, esiste sul fondello un piccolo foro. La palla pesa 28 grammi, ha due fori longitudinali attraverso ai quali passano due fili di zinco.

Scattando il grilletto, il percussore entra nel foro della capsula e mette in comunicazione due poli e la scintilla parte istantaneamente.

La portata è di 4750 metri circa. La palla traversa a settanta metri sette bersagli consecutivi.

Non si produce alcun riscaldamento nella canna, né fumo, né detonazione.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 45. — *Grani.*

Martedì. Tutto ebbe esito nella seguente misura: 100 litri di grano duro, 25 di segale, 9 di lupini e 4 di fagioli. Castagne quintali 85.10.

Giovedì. Quantunque durante la notte fosse caduta continuamente la pioggia, pure il mercato venne fornito con 1089 ettolitri di cereali così divisi: 39 di frumento, 987 di grano duro, 30 di sorgorosso, 29 di lupini, 4 di fagioli. Castagne quintali 68.97. Esito completo.

Sabato. Si contarono sulla piazza circa 1410 ettolitri di grani, dei quali si ammontarono: 40 di frumento, 1063 di grano duro, 5 di segale, 30 di sorgorosso, 2 di fagioli. Castagne 160.43 quintali.

Risultarono: il frumento cent. 28, il grano duro cent. 47, il sorgorosso cent. 4, le castagne cent. 72. Ribasso la segale cent. 9.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Grano duro da lire 10 a 12.75; segale da 10.15 a 10.25; fagioli di pianura a 10, lupini a 3.75, castagne da 11 a 16.

Giovedì. Frumento da lire 16.30 a 17.25, grano duro da 10.25 a 10.35, sorgorosso a 6.25, fagioli alpiani da 9.47 a 10.35, lupini da 3.80, castagne da 10 a 18.

Sabato. Frumento da 17, 17.50, gra-

noturco da 10.50 a 10.85, sorgorosso da 5.75 a 6.25, castagne da 11 a 17.

Mercato dei lanuti e dei suini

7. Vera approssimativamente: 35 castrati, 30 pecore, 7 arieti. Andarono venduti.

8 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 17 da macello da lire 1.10 a 1.18 al chilogrammo a p. m.; 14 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 16 per macello da lire 1 a 1.05 al chilogrammo a p. m.; 4 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 3 per macello da lire 1.06 a 1.12 al chilogrammo a p. m.

Causa la pioggia fu assai limitata la concorrenza.

190 suini, venduti 12 per macello da lire 90 a 112 al quintale del peso di quintali 1 a 1.80.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo al chil. Lire 1.60
secondo 1.50
terzo 1.40
II. qualità, taglio primo 1.30
secondo 1.20
terzo 1.10

Mercato di giovedì
Listino dei prezzi fatti sul mercato di giovedì in Udine.
Granaglie
Grano duro L. 9.40 10.75 All'ett.
Frumento 17. 17.50
Segala 10.10
Sorgorosso 5.10 6. 17. Al q. la
Castagne 9. 17. Al q. la
Fagioli pianura 14. 23. 17. Al q. la
alpiani 23. 17. Al q. la

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta I. qual. v. L. 4.50 4.80 al q.
II. 3. 3.27
della Bassa I. 3. 3.50 3.80
II. 2.70 3. 3.60 3.75
Paglia da lettiera L. 2.04 2.14 al q.
Legna tagliata 1.84 1.99
Carbone I. qualità 6.90 5.20

Per la morte del capitano Eugenio Scarpalotto

Oggi alle ore 10 ant. due grossi drappelli di soldati con a capo i loro Superiori si recarono in via Francesco-Manica, anticamente meglio SS. Redentore, innanzi alla casa di un defunto, a qui deposte le armi, aspettarono pochi istanti il funebre religioso corteo, onde accompagnare il Estinto alla Chiesa parrocchiale ed al Camposanto e rendergli l'ultimo onore militare.

Eugenio Scarpalotto nacque nel dì 7 Ottobre 1834 nella città di Belluno. Colpito dalla sorte coesizionale dovette assoggettarsi alla milizia sotto la dominazione austriaca, e fare il suo tirocinio in Boemia o nell'Ungheria dove si trattava. Fuo all'anno 1865, compiendo con onorato il suo servizio, dopo di avere ottenuto il grado di sottufficiale e due medaglie di valore militare. Dall'Austria recessi in patria, non ostante la lusinghiera promessa di rapida promozione che gli venne istantemente offerta per deciderlo a fermarsi sotto i vessilli stranieri, anzi trovandosi in dovere di rispondere di tanta regione e con una forte sapenza a chi ebbe l'ardire di gettargli in faccia dei villi finzi per l'abbandono del suo posto, onde avventurare il suo avvenire nelle file dell'esercito italiano.

Qui venne graziosamente accolto e fu vista dei suoi onorifici titoli conseguiti subito la carica di luogo-tenente, e quindi per il meritato gerarchico avanzamento fu nominato tenente, e per ultimo, dopo il chiesto e concesso riposo, il grado di Capitano nella milizia territoriale. Ebbe delle amarezze che gli andarono dritta dritta al cuore, amarezze e spiacenze, da cui non può esimersi chiunque vesta panni e viva in società a qualunque età appartenga, spiacenze che

gli infusero il germe di un'affezione cardiaca, la quale crescendo, inesorabilmente gli aprì innanzi tempo la tomba.

Ei cadde a letto, nel p. p. Agosto colto da emiplegia; si riebbe alquanto per un tratto di tempo in modo di potere a stento visitare il Santuario dell'Immacolata Vergine delle Grazie, ma il morbo corrodeva alla sordina l'infaticabile di lui esistenza, e ricade quasi morto sotto l'insulto di una seconda scossa. Vedendo che la morte si faceva avanti a lenti sì, ma progressivi passi, non si lasciò illudere da vane e ingannevoli speranze, ma da buono e sincero cristiano chiese e ricevette ripetutamente i conforti della nostra santa Religione, rassegnandosi in tutto e per tutto alle disposizioni del Cielo. Sentendosi prossimo alla fine della vita, fece nottetempo chiamare il Ministro del Signore, che gli amministrò l'estrema Unzione, lo munì della benedizione Pontificia e recitò le preci dei moribondi, mentre Ei con pienezza di fervore raccomandavasi alla divina Bontà e Clemenza. Quindi chiamò a sé la diletta moglie e l'unica affettuosissima sedicenne sua figlia, pregando la prima a ricordarsi del marito, l'altra ad ubbidire alla madre e camminare sulle sue vestigia, frequentando il Santuario delle Grazie, e lasciandole come estremo ricordo una bella immagine di Maria che si teneva stretta stretta al seno. Disse che sarebbe morto dopo le ore sei ant., ed infatti verso le sei e mezzo con l'invocazione dei suoi famigliari di Gesù, Giuseppe e Maria, che gli morirono in quel labbro. Egli placidamente rendeva la sua bell'anima a Dio. Così da questa a miglior vita passava il Capitano Eugenio Scarpellotto.

Una morte così cristiana addolciò di mille doppi il dolore e la desolazione delle superstiti moglie e figlia, le quali nella profondità dell'affanno per tanta jattura trovavano quel balsamo salutare, che nel loro cuore trambrasciato infonde e versa in larga vena la nostra benedetta Religione.

Un soldato che è morto digitale maniera, animato da così eminente fortezza e sentimento cristiano non poteva non essere un bravo guerriero e un intrepido difensore della Patria! Dio o Patria, ideali consoni al vecchio *pro aris et focis*, dovrebbero essere il motto sacramentale dell'uomo d'armi italiano. Indipendenza, dignità, forza, onore, ed amore della nostra Patria, careggiate da Dio, abbilitate per speciale privilegio e calda dell'influsso dei primissimi raggi della Religione di Carità, oh! siffatta gloria deve mettere nel cuore dei nostri prodi soldati un santo fribrezzo contro i troppo frequenti tragici drammi che miseramente si svolgono nelle caserme, ed ispirare copioso ardimento, coraggio e valore, da ripetere col Venosino in casa e fuori ne supremi bisogni delle lotte l'enfatica testamentaria espressione dell'eroe di Utica: *Dulce et decorum est pro patria mori!*

Udine, 13 novembre 1889

P. R.

Sulle decime

Esposizione sommaria degli articoli « Primo o terzo » della legge 14 luglio 1887 n. 4727, serie III.

del sac. PIETRO ROTA

Arciprete di Lallio dott. in diritto canonico. Si vende alla Tipografia del Patronato in Udine, via della Posta, N. 16.

Prezzo centesimi 50.

Ancora poche copie disponibili

Telegramma Meteorico
dell'ufficio centrale di Roma
Probabilità:
Cielo sereno; — bassa temperatura — brinate.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 16 novembre — s. Teodoro m., invocato nelle malattie dei bambini.

CURA DELLA BOCCA

Il Dentista Americano Dott. Bettmann sarà a Udine dall'11 al 20 corrente Novembre ricevendo sempre all'Albergo d'Italia dalle 9 alle 4. — A richiesta si reca a domicilio.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14.

Il governo ha nominato per fare l'inchiesta del Comune il senatore Inghilberti, il Prefetto di Como e quello di Alessandria.

Si assicura che i deputati del primo Collegio di Roma si riuniranno in questa settimana per stabilire la loro linea di condotta riguardo all'inchiesta sull'amministrazione comunale di Roma.

E siccome si dice che l'on. Nicotera voglia muovere interpellanza al proposito, i deputati di Roma non solo pensano che uno di essi debba presentare simile interpellanza, la quale dovrebbe avere la precedenza su quella dell'on. Nicotera, ma che convenga sottoscrivere tutti, per rendersi così solidali.

Però non si crede che vogliano spingersi fino a divenire oppositori del Governo.

Tornasi a dire che Zanardelli ha preparato un disegno di legge per permettere il divorzio.

Crispi si recerà a Monza sabato o domenica.

Lecce ebbe luogo una dimostrazione in onore dei consiglieri liberali. Molti operai vi presero parte. Vi furono dei fischi sotto le finestre del Fanfulla, dell'Opinione e del Popolo Romano.

Questa sera si preparò un'altra dimostrazione in onore di Baccelli.

Francesco Giuseppe e Guglielmo

I telegrammi provenienti da Vienna danno notizie sull'intervista che ebbe luogo ieri ad Innsbruck fra i due imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania, e sui commenti che vi fanno i giornali.

L'imperatore Francesco Giuseppe è arrivato ad Innsbruck ieri mattina e rimase alla stazione attendendo l'arrivo dei sovrani tedeschi.

Dietro speciale invito dell'imperatore, il principe di Reuss, ambasciatore di Germania a Vienna prese lo stesso treno.

Il treno dei sovrani di Germania giunse a mezzogiorno e fu vivamente accolto dalla folla.

Guglielmo quando il treno entrò nella stazione era in piedi al finestrino del vagone.

Francesco Giuseppe si avanzò subito incontro e salì nel vagone.

Gli imperatori si abbracciarono nel modo più cordiale.

Francesco Giuseppe baciò la mano all'imperatrice.

I due imperatori conferirono nel vagone salotto imperiale.

L'imperatrice si ritirò lasciandoli soli.

Dopo la conferenza gli imperatori e l'imperatrice si recarono a colazione servita nel vagone restaurant del treno.

Francesco Giuseppe diede braccio all'imperatrice.

Alla colazione oltre ai sovrani assistevano il conte Paar aiutante del campo dell'imperatore d'Austria e l'ambasciatore Reuss.

I personaggi del seguito fecero colazione in un altro compartimento.

La musica militare suonò durante la colazione.

Il treno ripartì 12,55 pom. fra le acclamazioni della folla (L'imperatore Francesco Giuseppe accompagnò i sovrani fino a Rosenheim, dove giunsero alle 3 e mezza e si congedarono colla massima cordialità. Ripartirono alle 3,50 minuti).

La stampa e l'intervista degli imperatori

Il Wiener Abendpost, parlando di questa intervista dice: che in seguito ai rapporti infinitamente intimi e cordiali dei due Sovrani e delle loro nazioni, è naturale che l'opinione pubblica veda in questa nuova intervista un'altra conferma dell'alleanza cui l'Europa deve già da tanto tempo il mantenimento della pace. Il Times poi, dice che la Germania cerca di decidere l'Austria ad abbandonare Ferdinando di Coburgo, ciò che sopprimerebbe una delle gravi cause del disaccordo esistente fra la Russia e l'Austria.

Questo sarebbe uno degli argomenti da trattarsi nell'intervista, sicché a credere a certe fonti, la triplice alleanza diventerebbe quadruplice coll'aggiunta di « statorelli » secondari. In altre parole l'Imperatore di Germania avrebbe ricostituito una grande coalizione europea contro la Francia. Ma dal dire al fare, anche per i Sovrani pare il mare!

In Francia Parigi 14

L'ufficio incaricato di decidere circa l'elezione di Joffrin sarebbe in grande maggioranza favorevole all'annullamento dell'elezione. A quanto dicesi verrebbe nominato Urvier a relatore. Si contestano anche le elezioni Say e Coustans e di tutti i deputati boulangisti nel dipartimento della Senna.

La République Française afferma essere ormai compiuta la difesa delle Alpi contro l'invasione degli italiani, purché le fortificazioni siano presidiate da guarnigioni sufficienti senza arrecare alcun danno all'esercito che dovrà combattere contro la Germania.

Delouche pubblica nel Siècle una lettera di Menelik del 1876 diretta a Mac-Mahon chiedente la concessione di un trattato di commercio e di alleanza con la Francia. Il Siècle soggiunge di pubblicare questa lettera per dimostrare che Crispi non faticò molto per trattare con Menelik, che cercava da tanti anni un protettore.

Corse voce stamano che Ferry fosse morto a Cannes — Reinach nei corridoi della Camera smentiva la notizia, dichiarando che questa mattina stessa aveva ricevuto una lettera da Ferry, nella quale non si faceva menzione alcuna di malattia.

Diffatti più tardi un telegramma da Cannes portava la notizia che la salute di Ferry era eccellente e che egli era all'isola Santa Margherita.

La Camera convalidò senza incidenti trecentosettanta elezioni non contestate e decise di continuare domani la verifica dei poteri da costituirsi definitivamente sabato.

TELEGRAMMI

Torino 14 — I principi di Galles sono partiti alle 2,15 per la Francia salutati alla stazione dal principe Amedeo.

Londra 14 — Il Times dice che la Germania cerca di decidere l'Austria ad abbandonare Ferdinando, ciò che sopprimerebbe una grave causa di disaccordo fra la Russia e l'Austria.

Notizie di Borsa

15 novembre 1889

Rendita 100 g. ann. 1889 da L. 95. — a L. 95.20	
id. id. 1 Lugl. 1889 — 92.83 — 92.93	
id. austriaca in carta da P. 85.15 a F. 85.30	
id. — in arg. — 85.45 — 85.60	
Fiorini effettivi da L. 213. — a 213.75	
Benecote austriache — 213. — a 213.75	
Azioni Banca di Udine — 102. — —	
id. Banca Pop. Friul. — 104. — —	
id. Tramvia Udine — 102. — —	
Cotofificio Udinese — 1120. — —	

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.			
14 — 11 — 1889	0.9 ant.	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 110.10	754.2	763.0	763.8
vello del mare milim.	72	87	71
Umidità relativa	72	87	71
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (velocità chi.)	0	0	0
Termom. centigrado	3.7	8.8	5.5
Temperatura mass. 12.6	Temperatura minima all'aperto 1.8		
« min. — 0.4			

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da UDINE	a	da	a UDINE
P. Gemona	S. DANIELE	S. DANIELE	staz. ferrov.
ore 9,06 ant.	ore 9,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 9,22 ant.
> 1,20 p.	> 3. — p.	> 1. — p.	> 3. — p.
> 3,40 p.	> 5,17 p.	> 3,20 p.	> 5,19 p.
> 6,18 p.	> 7,57 p.	> 6. — p.	> 8. — p.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
Venezia (ant. 1.40 M.)	5.20	11.15 D.	—
(pom. 1.10)	5.45	8.20 p.	—
Cormons (ant. 2.55)	7.35	11.10 M.	—
(pom. 3.40)	8. —	—	—
Pontebba (ant. 5.43)	7.48 D.	10.35	—
(pom. 4. —)	8.54 D.	—	—
Olividal (ant. 8.56)	11.25	—	—
(pom. 9.39)	6.40	8.20	—
Porto (ant. 7.50)	—	—	—
grauve (pom. 1.15)	5.20	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.24 M.)	7.10 D.	10.35	—
(pom. 3.15)	5.42 p.	11.05	—
Cormons (ant. 1.05)	19.57	—	—
(pom. 12.53)	1.10	7.50	—
Pontebba (ant. 9.15)	11.03	—	—
(pom. 6.40)	7.23	8.10 p.	—
Olividal (ant. 7.31)	10.15	—	—
(pom. 12.58)	4.50	8.01	—
Porto (ant. 8.52)	—	—	—
grauve (pom. 3.08)	6.31	—	—

ANTONIO VITTORE, gerente responsabile

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Detto legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

A VVISO

I sottoscritti si fanno dovere d'avvertire la loro spettabile clientela, nonché tutti quelli che potessero avere interesse o volessero onorati di loro commissioni, che la Società, dei pittori-decoratori CONTI E FILIPPONI venne sciolta, e ne venne istituita un'altra sotto la ditta FRATELLI FILIPPONI pittori e decoratori con recapito in Via del Freddo n. 1.

Fratelli Filipponi.

Albergo al Telegrafo

Il sottoscritto avvisa di aver assunto l'esercizio di quest'albergo. Promette ai suoi clienti ottimo servizio sotto ogni riguardo. Troveranno essi proprietà e politezza nelle stanze, cucina che si presta ad ogni gusto, con cibi di magro lo tutti i giorni comandati; vini sceltissimi fra cui quelli di Monfalcone e di Fiume. — I prezzi saranno in tutto convenientissimi.

Tommaso Marsena.

Agli increduli!!

GABINETTO del Procuratore del Re di Civitavecchia 27 giugno 1889

Ill.mo Sig. Professore Dottor GIACOMO PEIRANO Genova

Del vantaggio che ho ottenuto dall'uso della vostra *Cromotricosina* sia in pomata che liquida, ne possono far testimonianza i miei amici e conoscenti che tengo in tutte le Città d'Italia, ed anche all'estero, specialmente dell'Impero Austro-Ungarico (Trieste, Vienna, ecc.) conosciuto per la completa mia guarigione, caduta della barba baffi, e sopracciglia; tormentato da erpetismo alla faccia, dopo l'uso della vostra *Cromotricosina* per un tempo minore di un anno sono guarito totalmente dall'erpetismo, ho rimosso la barba e baffi, di più le sopracciglia si presentano in lanugine. Il resto non mancherà a maturità di tempo. — Chi mi provvedeva del vostro specifico era un mio caro amico residente costà ma ora è assente; quindi sono costretto a ricorrere direttamente a voi per essere provveduto della vostra *Cromotricosina* sia in pomata che liquida. Vi prego quindi, o illustre Signor Professore, di volermi spedire, per mezzo ferroviario e a porto, assegnato al mio indirizzo almeno due vasetti di pomata, e quattro bottigliette della rinosmata e rinosma vostra *Cromotricosina*.

Vè ne anticipo i ringraziamenti.

Dev. mo

BORSARI Cav. IGNAZIO

Procuratore del Re

Si neghino i fatti completi, e indiscutibili. — La *Cromotricosina* ha bisogno di perseveranza; di tempo, e di pazienza nella cura. — La guarigione è certissima.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 — UDINE.

Liquida per calvizie L. 4. — la bott.
Pomata — — — — — 4. — il vasetto
Liquida per canizie, — — — — — 4. — la bott.
Coll' aumento di cent. 75 si spedisce a mezzo pacco postale.
Per chi ne acquista almeno 4 bott. o vasetti in una sol volta, la spedizione vien fatta franca di porto e d'imballaggio anche per l'estero.

500

e più attestati di medici insigni, sono una prova della potenza antimalarica della *PILOLA GIBELLI*.

Essi guariscono radicalmente le lunghe febbri terzane e quartane e qualunque forma di Malaria anche se ribelle a tutti i febbrifughi fino ad ora usati; non spiega alcun effetto dannoso all'organismo; anzi ha un'alta e pronunciata influenza salutare sulla nutrizione generale.

Piacone di N. 25 Pillole con istruzione

Liro 2.

Ribadendo alla Farmacia Gibelli di Udine, e in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via della Posta, 16.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto.

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

SI BEVE PREFERIBILMENTE PRIMA DEI PASTI ED ALL'ORA DEL WERMOUTH.

VENDESI DAI PRINCIPALI FARMACISTI, DROGHIERI, CAFFÈ E LIQUORISTI.

Udine — Tipografia Patronato